

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

IL CAP. OLIVERO (conducendo un beg)

Il vincitore, o beg, dopo la pugna,
Pensa al bottino, ed ei punto risparmia;
Non costuma così della Montagna
Nera il soldato, a cui danno veruno
Arrecare non lice al prigioniero.

IL BEG

Allor che a visitar le vostre balze
M'apparecchiava, la gentil mia donna,
Ora deserta nel castello avito,
In questi accenti interrogar mi piacque:
Di', Caduna, mio ben, v'ha della morte
Cosa al mondo più amara? Ed ella: o caro,
Sospirando sclamò, la prigionia.

IL CAP. DEBISIVO (conducendo Selim Pascià)

Sette volte affrontâr le mie colonne
Montenegrine gli Anatòli arditì,
E ben tante le mie, fino alle rive
Della Moraccia, fûr da quei respinte.

SELIMO

Ire e redir che mi giovò pel campo,
Se fiaccato fu poi, dinanzi a Gemo,
Degli Anatòli miei tutto il valore?

IL CAP. OSTOJA (abbracciando il cap. Giovanni)

La folgore dal ciel, dal Montenero